

Domani a Isabella Dalla Ragione sarà consegnato il prestigioso premio  
Ecco come vede il futuro della Fondazione per l'archeologia arborea

# Il Nonino alla signora delle piante antiche

di Massimo Zangarelli

► PERUGIA - Il Premio **Nonino Risi** d'Aur - Barbatella d'Oro 2017 a Isabella Dalla Ragione ribadisce l'importanza a livello internazionale dell'Archeologia Arborea realizzata dall'agronoma tifernate, puntualmente invitata in Russia per portare la sua esperienza e alla quale il New York Times ha recentemente dedicato un grande articolo; come si afferma nelle motivazioni del **"Nonino"** Isabella preserva colori, profumi e sapori antichi salvandoli dal loro oblio, lo stesso amore che da oltre quarant'anni il Premio dedica alla civiltà contadina e ai suoi saperi". Il richiamo straordinario dell'evento potrebbe finalmente indurre le istituzioni regionali a comprendere la rilevanza della Fondazione creata dalla studiosa alto tibantina.

**Signora Dalla Ragione, Premio Nonino come consacrazione e incoraggiamento a continuare l'opera di Archeologia Arborea?**

"Più che consacrazione è un riconoscimento importante per la lunga attività che ha iniziato mio padre Livio e che io ho poi portato avanti, ora anche con la Fondazione Archeologia Arborea. Certo il premio dà anche un bell'incoraggiamento a proseguire con caparbietà e costanza in questa opera che spesso non viene tanto riconosciuta. Il riconoscimento è ancora più prezioso se pensiamo che viene da una grande famiglia i **Nonino** che sono così legati alla loro terra e

che hanno fatto di questo straordinario legame la loro impresa".

**Salvaguardia della diversità contrapposta all'omologazione dilagante, difesa della tradizione avverso all'appiattimento conformistico: la cura del suo frutteto ha un significato che va oltre quello ancorché eccezionale di preservazione della memoria?**

"Il frutteto di Archeologia Arborea in realtà ha molti significati e molti obiettivi: è un luogo dove viene conservata la memoria di una comunità, la nostra, e dove vengono conservate anche le nostre radici. Ha un'esemplare importanza come serbatoio genetico per le varietà che ci sono conservate che potranno essere utili per il nostro futuro alimentare

ma anche un bel serbatoio culturale".

**Per riproporre un consumo più vario e meno standardizzato della frutta ci sarebbe bisogno di una peraltro improbabile rivoluzione culturale o basterebbe incentivare alcune nicchie di qualità?**

"Il nostro lavoro di ricerca e conservazione partito ormai quaranta anni fa, ha tra i suoi obiettivi anche quello di riproporre il consumo di molte di queste vecchie varietà locali, alcune delle quali hanno dei pregi che le varietà moderne non hanno, specialmente il sapore e gusto. Certo sono difficili da riproporre nella grande distribuzione o nei grandi mercati; sono ben più adatte ai mercati locali e alle preparazioni tradizionali".

**L'ulteriore prestigio portato dal premio potrebbe portare nuovi soci alla Fondazione che porta il suo nome per assicurare un futuro a un tale patrimonio?**

"Speriamo pro-

prio che questa ribalta internazionale serva a portare nuovi supporti e aiuti alla Fondazione che vive di donazioni e aiuti da parte di persone sensibili e attente al tema della salvaguardia della biodiversità. Abbiamo già amici famosi come l'attore Bill Pullman che ci hanno aiutato a costituire la Fondazione, e alcune imprese sia nazionali che locali che ci hanno supportato. Ma accogliamo sempre nuovi amici e donatori per poter estendere e sviluppare la nostra attività".

**Qual è l'ultima (ri)scoperta di specie di varietà estinta in ordine di tempo?**

"Una piccola pera, la pera Fiorentina, che era già ben conosciuta nel Rinascimento e che era sempre presente nelle tavole dei Signori ma anche dei frati francescani e benedettini. Pensavo che fosse scomparsa ma invece l'ho ritrovata nelle montagne intorno a Pietralunga. A dimostrazione che il nostro territorio è ancora ricco di grandi e antichi tesori".

**Quale impressione diretta le hanno fatto i divi (da Pullman a Depardieu) invaghitisi della sua collezione visti da vicino?**

"Dicevo di Bill Pullman con il quale ho lavorato nel documentario 'the fruit hunters'. Bill e sua moglie Tamara sono stati colpiti molto dalla esperienza di Archeologia Arborea

soprattutto per l'attenzione da noi messa nella salvaguardia della memoria e della storia locale, e delle nostre radici. Per loro che vengono da famiglie rurali, è stato come ritrovare una parte delle loro radici. E' stato un incontro molto bello e che si ripeterà presto".

**Nel suo libro "Tenendo innanzi frutta" tante citazioni di affreschi dei monumenti altotiberini (dalla Palazzina**

**Vitelli al Castello Bufalini): il Rinascimento tifernate, età aurea del territorio sul piano storico-artistico, lo fu anche sotto il profilo naturalistico?**

"Le straordinarie testimonianze artistiche del periodo rinascimentale nell'alta Valle del Tevere mi hanno permesso di evidenziare delle testimonianze di piante coltivate che abbiamo ovviamente dimenticate. E'

questa una testimonianza privilegiata data dai grandi pittori che hanno operato nelle nostre zone. Da questa lunga ricerca nel campo artistico ho potuto verificare la presenza nei dipinti di queste varietà di piante coltivate anche perché i pittori riproducevano fedelmente le varietà evidentemente coltivate e diffuse al tempo, perché ben le conoscevano".

